

Doc. XXIV

n. 22

## **RISOLUZIONE DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

*d'iniziativa del senatore MONTICONE*

**approvata l'8 marzo 2001**

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione del dibattito sull'affare assegnato: «Mancato rinnovo delle sezioni delle Commissioni per la revisione cinematografica, ai fini di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203»*

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato «Mancato rinnovo delle sezioni delle Commissioni per la revisione cinematografica, ai fini di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203»,

premesso che:

lo scorso 2 novembre 2000 veniva rappresentata alla Presidenza della 7<sup>a</sup> Commissione l'opportunità che la Commissione stessa approvasse una risoluzione avente ad oggetto il mancato rinnovo delle sezioni delle Commissioni per la revisione cinematografica e mirante, in particolare, ad impegnare il Governo a procedere all'immediato rinnovo delle Commissioni stesse e delle relative sezioni, in base alla legge 30 maggio 1995, n. 203, alla legge 21 aprile 1992, n. 161 e al decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3;

il successivo 7 novembre la Presidenza del Senato, cui la Presidenza della 7<sup>a</sup> Commissione aveva indirizzato la relativa richiesta, deferiva alla Commissione l'affare in questione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento;

le Commissioni di revisione cinematografica erano scadute da lunghissimo tempo e si trovavano in stato di *prorogatio*;

in risposta a una interrogazione, il rappresentante del Governo, nel febbraio dello scorso anno, aveva dato formali assicurazioni di pronto rinnovo delle suddette Commissioni;

il Ministro ha effettuato la nomina delle Commissioni di revisione pochi giorni fa;

stanti alcune obiezioni emerse in sede parlamentare, lo stesso Ministro non ha potuto procedere alla emanazione del regolamento di attuazione previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203, e non è pertanto in condizione di costituire le Commissioni di revisione per i film in ambito televisivo,

impegna il Governo a predisporre una nuova stesura del predetto regolamento di attuazione, riguardante l'ambito televisivo, attenendosi ai seguenti criteri generali:

a) riprendere il testo a suo tempo sottoposto al parere del Consiglio di Stato e modificarlo, tenendo conto delle osservazioni formulate dall'organo consultivo, in modo particolare chiarendo quali disposizioni della

legge n. 161 del 1962 debbano eventualmente ritenersi incompatibili con le fonti del nuovo regolamento;

b) apportare altresì le correzioni suggerite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nel parere del 15 giugno 1998, soprattutto per quanto attiene ai diversi termini procedurali nella revisione relativi, rispettivamente, alle opere cinematografiche e a quelle a soggetto e dei film prodotti per la televisione. Va inoltre riconosciuta all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la legittimazione ad agire per il riesame del parere reso dalle Commissioni di primo grado, seguendo le indicazioni dell'Autorità nel parere da essa espresso il 14 gennaio 1999;

c) tenere conto della diversità di circolazione delle opere a soggetto e dei film prodotti per la televisione in Italia e all'estero, in modo che questi ultimi siano sottoposti al medesimo *iter* procedimentale dei primi.